

LA NUOVA AFFITTOPOLI

NAPOLI

Appartamenti gratis per gli amici della sinistra

Decine di abitazioni della Regione affittate a zero euro, ignoti gli inquilini. Caldoro: «Eredità di Bassolino, rimedierò»

segue dalla prima
 PEPPE RINALDI

(...) dai dati aggiornati al 31 dicembre 2009 dell'assessore al Patrimonio, dovrebbe subire una sterzata col nuovo corso politico-amministrativo targato centrodestra. Passando ai raggi x la consistenza patrimoniale dell'ente è facile assistere a perduranti stranezze: case di centinaia di metri quadri prese in affitto per poche centinaia di euro al mese, ben al di sotto dei prezzi di mercato o - addirittura - senza sborsare un centesimo. Gli inquilini? Rigorosamente ignoti.

Una matassa intricata, dove non di rado si varca il confine del surreale. Esempio: dalle carte salta fuori anche una cabina di 56 metri quadri a disposizione dell'Enel in via Pignasecca ma, udite udite, manca l'azienda dell'energia versa un soldo bucato. Solo da poco si è deciso di mettere in vendita l'immobile, all'interno del piano generale di dimissioni dell'assessore Ermanno Russo. Previsione di incasso: circa 200 milioni di euro, in un lasso di tempo da tre a cinque anni. Per fare un raffronto, la gestione Bassolino dal 2002 al 2009 aveva realizzato vendite per appena 19 milioni, nel tentativo di mettere ordine nel patrimonio. Girando per il centro cittadino, ci si imbatte in casi di clamorosa malagestione. C'è un appartamento di circa cento metri quadri in Piazza Duca degli Abruzzi, assegnato a costo zero. C'è una casa a dir poco sontuosa (sette vani e mezzo) in piazzetta Cariatì: data via per cinquemila euro annui - ossia 416 euro al mese - in una zona dove le agenzie immobiliari, media-

CUCCAGNA VESUVIANA		
Luogo	Dimensioni	Canone euro
PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI	100 mq	0
VIA ANIELLO FALCONE 332	118,38 mq	0
VIA ARENELLA 24	102,1 mq	0
VIA DEL CHIOSTRO 25	165,48 mq	0
VIA SETTEMBRINI 15	136 mq	0
NEGOZI VIA MONTEOLIVETO	30 mq	400 al mese
PIAZZETTA CARIATI	7,5 vani	446 al mese
VIA DEL CHIOSTRO 25	8,5 vani	368 al mese
VIA GIACINTO GIGANTE 7	5,5 vani	0
VIA EDUARDO NICOLARDI	5,5 vani	0



mente, affittano a 1.800/2.000 euro al mese per abitazioni di quattro stanze.

ZONE DI PREGIO

Nell'ambito via Aniello Falcone (civico 332) ci sono 118,38 metri quadrati che risultano abitati ma a "reddito zero" (dicitura ufficiale dell'ente). In quella strada, normalmente, per soli 40 metri quadrati si paga un minimo di 900 euro al mese (per 120 metri, il mercato parte da 1.600 euro). In via Arenella, dove per cento metri quadri si dovrebbero pagare dai 1.450 ai 1.900 euro mensili, c'è chi non ha

sborsato neanche un centesimo per lunghi periodi (al civico 24, per esempio, è in atto un contenzioso). Ovviamente, il "reddito zero" di cui sopra non contempla gli uffici pubblici, quelli in comodato o concessi per scopi benefici e sociali: il riferimento è al solo utilizzo privato, in prevalenza abitativo. Una formula (quella del reddito zero) che vale per altri casi clamorosi: via del Chiostro (165 mq); via Settembrini (136 mq); via Gigante (sei vani); via Nicolardi ai Colli Aminei (cinque vani e mezzo); Piazza Dante (sette stanze con terrazza).

Tra via Monte di Dio, Salita Tarsia e i Colli Aminei risultano 20 appartamenti dai 70 ai 120 mq che producono tutti zero euro (e solo una parte di essi è disabitata); idem per altri dieci immobili in corso Garibaldi e un intero fabbricato in via Don Bosco. Anche fuori dai confini del capoluogo tiene banco il festival dello spreco: a Frattamaggiore c'è una casa di 169 mq (in via Roma) a reddito zero; idem per un'altra (di ben 266 metri quadri) a Cancello Amone in via Torre Bonito. A Capua un deposito di 765 metri quadri non produce incassi; a Castel Volturno



EX PRESIDENTE

L'ex governatore della regione Campania, Antonio Bassolino. Ha ricoperto il ruolo per dieci anni

(via Borgo Domitio) un immobile di 332 metri quadri (assegnato e in contenzioso) non frutta un centesimo.

INTERVIENE CALDORO

Sparpagliati in Campania, insomma, ci sono centinaia e centinaia di immobili che non producono. Se si considera che la stessa Regione per fitti passivi nel solo 2007 ha speso 16 milioni e 615 mila euro si comprende la gravità del problema. Toccherà a Stefano Caldoro far chiarezza e - soprattutto - scoprire chi sta approfittando di beni delle istituzioni. Interpellato da *Libero*, il governatore della Campania dice: «Abbiamo ereditato una situazione molto critica e complessa. Abbiamo avviato, in linea con le indicazioni del Ministero dell'Economia, una ricognizione dell'intero patrimonio per valutare le cose da fare».

Infatti, nel Piano di stabilizzazione dei conti inviato al ministro Tremonti, c'è un capitolo ad hoc che riguarda proprio il patrimonio dell'ente.

la lettera

di MARIO DANY DE LUCA

La mia gestione del Sant'Alessio è stata cristallina

Mario Dany De Luca, con riferimento all'articolo «Rubano le case anche ai ciechi», quale Presidente dell'Ipab S. Alessio dal febbraio 2006 al febbraio 2010, ha il dovere di precisare quanto segue. L'articolo ha riportato fatti gravemente lesivi dell'immagine e della reputazione professionale del sottoscritto e facendo falsamente credere che il sottoscritto sia stato rimosso dalla carica. Ed invero l'articolo ha accostato notizie false a talune notizie vere, ma assolutamente risalenti nel tempo (e per nulla riferibili alla presidenza De Luca), così ingenerando nei lettori la falsa convinzione che gli affitti di favore fossero stati conclusi sotto la sua presidenza. L'unico evento riportato e temporalmente ascrivibile al periodo di mia presidenza (quello nel 2007 relativo ad un alloggio concesso in affitto all'ex ministro Parisi o al suo capo di segreteria) è falso. Spiace che anche *Libero*, solitamente attento alla verifica delle fonti, si sia lasciato andare, nella descrizione di fatti non riscontrati a espressioni ad effetto con toni insinuanti e diffamatori.

Prendiamo atto della precisazione dell'ex presidente dell'Ipab Sant'Alessio, il quale non è stato neanche citato nell'articolo in questione pur sentendosi chiamato in causa. Né si è parlato di rimozione dall'incarico. Si è scritto, invece, la verità, cioè che dopo un periodo di commissariamento, dal 28 settembre 2010 l'Ipab Sant'Alessio ha un nuovo presidente. Ricordiamo, inoltre, che la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sugli appalti assegnati dall'Ipab e ha più volte ascoltato anche l'ex presidente De Luca.

B.B. e F.F.

Isolati dall'onestà

Che noia 'sto Veneto che non ruba manco una casetta

MATTEO MION

Fessi veneti nemmeno una misera Affittopoli si concedono. Spesso si sente dire che la mafia è arrivata anche a nord, ma questi cocciuti dell'onestà a oltranza non ne vogliono sapere. Nella serenissima si ruba a stento in qualche ufficio pubblico, ma si sa come funzionano i relativi concorsi, anche se bisogna tenerlo. Quando entro nella prefettura o nella questura della mia città, mi accorgo che la stragrande maggioranza dei dipendenti è meridionale. Se però lo scrivo, senza nemmeno qualificare negativamente il fatto, sono un pericoloso razzista. Dare in Veneto casa pubblica ai veneti per primi è discriminatorio.

Escluderli tout court dall'amministrazione pubblica è senso dello stato. Risultato? Anche Milano si adegua al buoncristiano nazionale di de-

predare l'osso pubblico. Ecco il jet set del perbenismo progressista colto con le mani nella marmellata del contribuente fesso. Ovviamente la procura dormiva sonni berlusconiani, perché un migliaio di appartamenti scippati non valgono un bunga bunga. Il candidato del Pd a sindaco meneghino la definisce leggerezza.

Nel rozzo Veneto la chiamiamo meno affabilmente truffa. Siamo gente antiquata e ostile alle novità. Ci ostiniamo a non comprendere che l'Italia è cambiata. Il 17 marzo lo Stato italiano imporrà di non lavorare e festeggiare il centenario e mezzo. Conosco l'obiezione veneta: quale miglior celebrazione unitaria dell'olio di gomito? Risposta: zitti e tricolore in mano che è pure giovedì

e ci scappa il ponte. E se la Cassazione non vuole neanche Tanzi in galera, chi gliela fa fare al Cordero di Montezemolo minore di pagarsi il canone di locazione adeguato. Non è Italia futura, ma presente. Quella de *La Repubblica* che pontifica la morale, ma la Sasso non la pratica, costringendo il compagno Pisapia a dichiarare: «Se qualcuno vuole porre dei problemi sono disposto ad affrontarli apertamente, ma l'importante è che queste persone abbiano il coraggio e la lealtà di uscire allo scoperto».

Allora eccomi: polentone presente, collega. Le sottopongo un problema a carattere nazionale. La regione Sicilia seguita dalle altre regioni a statuto speciale ogni anno assume migliaia di persone che divengono il-

licenziabili scaricando i costi sulla collettività. Napoli affonda regolarmente tra la monnezza e Pompei va a pezzi, mentre le alte cariche dello stato corrono lì a dolersi il petto per tanta sciagura. La Puglia oltre alla cacio ricotta ci offre Vendola e Zalone e altro non serve aggiungere.

In Calabria il bilancio sanitario in rosso è scritto a penna perché con l'informatizzazione della p.a. di Brunetta ci fanno il bagno ammare. Il centro Italia in mano alla sinistra campa in un tranquillo assistenzialismo statalista garantito dalle mamme settentrionali. Se qualcosa dovesse andare male, arriva il commissarietto romano a far finta di riordinare le carte. Nel Lazio le epiche gesta di Marrazzo sono note, mentre la destra dimenticò persino di deposi-

tare le firme delle proprie liste. Il Piemonte, sebbene guidato dalla Lega, è una filiale della Chrysler a governatore Marchionne.

Ci rimaneva la sorella Lombardia per sperare in un'Italia migliore, invece i guastafeste di *Libero* ci hanno infranto il sogno. Con una nazione così sgangherata cosa dovrebbe festeggiare il 17 marzo chi non ha voglia di fregarsi almeno un attico? Una supplica: lasciate lavorare i veneti quel giorno almeno non avranno il tempo di accendere il televisore e sentire l'ennesima porcata nazionale. E dai e dai c'è il rischio che anche nelle Tre Venezie qualcuno finalmente si svegli e sgobbi un po' di metri quadri alla collettività... Per quanto ne so io a Padova l'ha fatto solo il sindaco comunista. A sinistra è ovviamente qualunquemente una leggerezza.